

## BASEBALL

A REGENSBURG, GERMANIA, FINISCE 7-3

LA MALEDIZIONE CONTINUA: E' LA TERZA VOLTA  
CHE I BOLOGNESI PERDONO CONTRO ROTTERDAM  
ILLUSORIO IL PAREGGIO IN RIMONTA NEL SESTO INNING

## All'UnipolSai manca lo scatto finale

I Neptunus vincono ancora e si portano a casa la Coppa dei Campioni, succedendo ad Amsterdam

dall'invitato  
**Alessandro Gallo**  
Regensburg (Germania)

**NIENTE** Coppa dei Campioni per la Fortitudo, La maledizione Rotterdam si abbatte, ancora una volta, su una Cnf UnipolSai generosa, che rimette in piedi la finale di Coppa dei Campioni di baseball nel sesto inning, pareggiando il 2-0 con cui i tulipani erano partiti, fortissimo, ma crollando nella settima frazione, con i quattro punti, per il 6-2 momentaneo, che chiudono di fatto il match. Il confronto si chiude poi sul 7-3 con un ultimo sussulto d'orgoglio della Fortitudo, che nell'ottavo prova a ribellarsi al destino e a una sfida che appare stregata. Per la terza volta Bologna trova Rotterdam sulla strada che porta alla Coppa dei Campioni e, dopo le sconfitte del 2004 e del 2015, arriva quella di ieri, all'Armin Wolf Arena di Regensburg. La maledizione olandese va di pari passo con il tabù di Lele Frignani: il manager della Fortitudo, che ha vinto tutto come giocatore, giunge ancora a un passo dal trofeo, lo vede, lo accarezza, ma deve rinviare almeno di una stagione l'appuntamento con la storia.

Peccato perché nelle cinque giornate di gioco, in questo scampolo di Baviera, la Fortitudo dimostra di essere un gruppo vero, capace di rialzarsi, dopo ogni caduta, con coraggio e determinazione. Dopo l'esordio choc, mercoledì, proprio contro Rotterdam (12-6 in rimonta per il Neptunus, una macchina da guerra pressoché insuperabile), era difficile ritrovare il sorriso. Il lavoro in profondità di Frignani ribalta questa inerzia. E la sfida rimane in equilibrio fino al



**PREMIATO** In alto, Paolino Ambrosino festeggiato dai compagni; qui sopra, mentre riceve il premio di miglior battitore (foto Lorenzo Bellocchio)

sesto inning, con capitano Vaglio e compagni che hanno di che lamentarsi con un arbitraggio non sempre all'altezza, per lo meno quando la partita è ancora in equilibrio. Lasciano perplessi due valutazioni su altrettante giocate di Nick Nosti: nel primo caso il suo arrivo a casa base (sarebbe stato il 2-1) appare valido a tutti, ma non alla persona più importante, l'ar-

bitro. Il francese Makouchetchev non è dello stesso avviso, nemmeno in occasione di una smorzata di Fuzzi. Due valutazioni uguali, due decisioni che, rivedendo le immagini, sembrano penalizzare ingiustamente l'UnipolSai Bologna.

**INUTILE**, recriminare o guardare alle proprie spalle. Come dice il

presidente della Fortitudo, Stefano Michelini, bisogna guardare avanti.

«Abbiamo fatto il possibile - commenta il numero uno della società - Usciamo sconfitti, ma a testa alta. E con la consapevolezza, al di là del risultato, di avere in Rudy Owens un ottimo lanciatore». Un solo rimpianto per Michelini. «Al primo inning - commenta - qualche episodio che ci ha messo subito in condizioni di inseguire. E avere di conseguenza una partita in salita».

Dopo il commento a caldo il presidente va in mezzo al campo, dando una dimostrazione a tutto il gruppo biancoblu. Va in mezzo al campo insieme con i suoi ragazzi. Perché è nello stile di questa Fortitudo: sia che si vinca (qualche mese fa nella finale scudetto) sia che si perda, ieri, nella notte di Regensburg, lo si fa tutti insieme. A testa alta. Poi Paolino Ambrosino viene premiato come miglior battitore e Matteo Bocchi, miglior lanciatore per la no hit della partita contro i Rouen Huskies.

Nella finale per il terzo posto, invece, successo per il San Marino

**Sereno il presidente Michelini**  
«Torniamo in Italia a testa alta, Sono contento di avere Owens, un ottimo lanciatore»

dell'ex Marco Nanni che si impone 7-3 su la L&D Amsterdam. Mentre nella lotta fratricida per non retrocedere nella coppa inferiore, i padroni di casa, i Legionari, cadono contro Mainz, 4-3. **Successione punteggio:** Neptunus Rotterdam 200 000 410 = 7 (bv 13, e 2); Cnf UnipolSai Fortitudo Bologna 000 011 010 = 2 (bv 8, e 3).

## Il commento

di ALESSANDRO GALLO

## Ma in Italia può prendersi la rivincita

**SECONDA** in Europa come nel 2015. Seconda con un passo avanti rispetto al terzo posto conquistato un anno fa. La Fortitudo rientra a Bologna con la soddisfazione, forse platonica, di essere la migliore formazione italiana in questa rassegna continentale. San Marino (che gioca nel campionato italiano) si ferma sul terzo gradino, Rimini - cancellata la finale per il quinto posto - ancora più indietro.

La Cnf UnipolSai Bologna esce sconfitta da questa finale, ma torna al Gianni Falchi con la consapevolezza di aver fatto il massimo per provare a riportare questo trofeo che manca da Bologna da quattro anni. Non arriva la sesta Coppa dei Campioni della sua storia, viene archiviata un'altra sconfitta in finale, ma ci sono tutte le premesse per proseguire nel migliore dei modi la stagione.

C'è una regular season da chiudere bene (sabato si torna in campo a Sesto Fiorentino, contro Padule), possibilmente al primo posto, per lanciare un messaggio al campionato. Per far capire alle avversarie - le solite Rimini e San Marino - che dopo aver conquistato lo scudetto della stella, la Fortitudo ha un obiettivo da inseguire con ferocia. Dal 1953, data di fondazione del club, la Fortitudo non è mai riuscita a vincere lo scudetto per due anni di fila. La nuova missione, mancato l'appuntamento con l'Europa, deve essere questa. Che è poi l'input che aveva dato a inizio stagione il manager Frignani. «Proviamo a riconfermarci in Italia, non ci siamo mai riusciti», le parole di Lele. Sarà il campo a dover fornire delle risposte.

**FIN QUI**, nonostante cambiamenti importanti - il ritiro della leggenda Liverziani, la rinuncia all'esperienza di Infante, la scelta di Zielinski di restare negli States - le decisioni del direttore sportivo Christian Mura sono apparse positive. Perché è rientrato persino Raul Rivero. Attorno alla generosità del pùcher venezuelano, alla grinta e alla determinazione di Frignani, la Fortitudo deve ripartire con fiducia. Per dimostrare di essere, una volta di più, un'eccellenza dello sport delle Due Torri. I tanti trofei conquistati nel terzo millennio - 5 scudetti, 3 Coppe dei Campioni, 6 Coppe Italia e una Supercoppa - sono lì a dimostrarlo.

**Rugby** Il numero 1 del Bologna 192 Paolini racconta: «La nostra struttura può ospitare punto di riferimento»

## «Al presidente federale Gavazzi è piaciuto il centro Dozza»

**Filippo Mazzoni**  
Bologna

**BOLOGNA** e il centro sportivo Dozza punto di attività federale. E' quello che è emerso in occasione della festa di fine anno del Bologna 1928, svoltasi sabato pomeriggio nel centro sportivo in gestione proprio alla società rossoblu, dalla presenza e dalla visita della struttura del presidente federale Alfredo Gavazzi.

«La presenza di Gavazzi è stata una sorpresa - conferma il presidente del Bologna 1928, Francesco Paolini - venerdì era qui a Bologna per un consiglio federale ed è rimasto per partecipare alla festa e vedere il centro sportivo».

**Dozza che quindi potrebbe essere uno dei prossimi centri di attività federale.**

«Abbiamo approfittato per far vedere al presidente la struttura e spiegare quelli che nel breve e nel lungo periodo sono i nostri progetti come Bologna 1928. Gavazzi è apparso interessato».

**Si parlava di Accademia Seven, disciplina tra l'altro in grande crescita visto che è sport olimpico.**

«Sì, è una delle alternative possibili, Bologna è al centro dell'Italia, facilmente raggiungibile da ogni parte, ovvio che sia un grande vantaggio da un punto di vista logistico, non per niente i consigli federali ormai si svolgono sempre qui. In ogni caso la Dozza potrebbe diventare anche il centro di riferimento per tutta l'attività giovanile regionale, sede dei raduni delle selezioni dell'Emilia Romagna».

**A breve è atteso anche il ban-**



**SORPRESA**  
Il presidente federale Alfredo Gavazzi ha fatto visita al Bologna Rugby 1928 a sorpresa

**do di gestione della struttura.**  
«Sì, cercheremo di avere in gestione l'impianto per i prossimi due anni e poi magari allungare ad un progetto quinquennale sul quale stiamo lavorando. Da questo punto di vista avremo anche il pieno sostegno della federazione».

**Ultima battuta sulla stagione che va a concludersi.**

«Siamo molto soddisfatti a livello giovanile, fino all'Under 14, i numeri sono notevolmente cresciuti, dall'Under 16 in su sono arrivati ottimi risultati da tutte le squadre, abbiamo gettato le basi per un ottimo futuro. Abbiamo circa 360 tesserati, ma una struttura come la Dozza ci permetterà di permetterci di crescere ancora».